

“OSSERVASALUTE 2007” Un’Italia frammentata: penalizzati i più fragili

Il quadro di un’Italia eterogenea e frammentata emerge chiaro anche dal quinto Rapporto Osservasalute 2007, presentato nelle scorse settimane dall’Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle regioni italiane, che ha sede all’Università Cattolica di Roma. Nord meglio del Sud, dunque.

Ma anche regioni a statuto speciale meglio di quelle a statuto ordinario: nelle prime i bilanci di aziende sanitarie e aziende ospedaliere sono in pareggio, mentre tra le seconde l’unica virtuosa è la Lombardia, la peggiore il Lazio.

«Il dato saliente che emerge dal Rapporto è la grande distanza tra Nord e Sud nella gestione dei servizi sanitari, ma anche negli stili di vita e nelle malattie - spiega Walter Ricciardi, direttore dell’Istituto di Igiene presso la facoltà di Medicina della Cattolica e coordinatore dell’Osservatorio - . Il divario delle regioni meridionali rispetto al resto del Paese cresce e assume in qualche caso i connotati di una vera e propria catastrofe sociale».

Un esempio: la Campania spende per la sanità il 9,89% del Pil regionale, con risultati opposti alla Lombardia, che investe meno della metà (4,66%). Le differenze si traducono in disagi e sofferenze per i cittadini.

Drammatico, ad esempio, il tema della disabilità, destinato ad aumentare con l’allungarsi dell’età media: nel 10% delle famiglie italiane c’è un disabile, il 42% di queste sono costituite solo da disabili, di solito anziani soli e oltre 2,6 milioni sono le persone con disabilità grave.

«Al Sud oltre il 70% dei disabili non ha alcun sostegno né pubblico, né privato - aggiunge il Rapporto - e per ogni persona assistita al Sud, nel Nord-Est se ne contano dieci».

Il Rapporto Osservasalute è frutto del lavoro di 287 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici ed economisti, su tutto il territorio nazionale. Una super squadra di esperti che opera presso università e istituzioni nazionali e regionali: ministero della Salute, Istat, Istituto superiore di sanità, Cnr, Istituto nazionale tumori, Istituto italiano di medicina sociale, Agenzia italiana del farmaco, aziende ospedaliere e aziende sanitarie, assessorati regionali e provinciali.

SPIGOLANDO TRA I DATI DEL RAPPORTO

Spesa sanitaria pubblica: % su Pil

Campania	9,89
ITALIA	6,40
Lombardia	4,66

Spesa sanitaria euro pro capite

Bolzano	2.144
ITALIA	1.688
Basilicata	1.509

Ricoveri ogni 1000 abitanti

Abruzzo	263,07
ITALIA	207,79
Friuli V.G.	152,80

Degenza media (giorni)

Lazio	7,8
ITALIA	6,7
Umbria/Sicilia	6,1

Incidenza tumori (incidenza per 100mila ab/maschi)

Valle d'Aosta	414,2
ITALIA	357,0
Calabria	274,3

Mortalità infantile (media per 1000 nati vivi)

Sicilia	5,5
ITALIA	3,7
Friuli V.G.	2,1

Fumatori (%)

Campania	25,2
ITALIA	22,0
Friuli V.G.	17,2

Obesi (%)

Puglia	12,9
ITALIA	9,9
Umbria	7,5